

venzione accordabile in base alle disposizioni vigenti.

« Per quanto riguarda la Società Veneta, nessun impegno della medesima è stato assunto nei rapporti con lo Stato, per la costruzione della linea.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CIAPPI ».

**Merlin.** — *Al ministro d'agricoltura.* — « Per sapere se non creda doveroso che le Commissioni arbitrali, chiamate a decidere della proroga dei contratti agrari 1921, siano composte, oltrechè del Pretore e del rappresentante dei proprietari, anche di un rappresentante degli affittuari, dei coloni o dei mezzadri, secondo che la proroga riguardi l'una o l'altra di queste categorie di lavoratori ».

**RISPOSTA.** — « Presentando testè al Parlamento il disegno di legge sulle Camere regionali di agricoltura il Governo ha già pensato ad una migliore costituzione delle Commissioni mandamentali arbitrali, mantenendole in modo definitivo e proponendo che, in esse, ciascuna categoria di lavoratori agricoli abbia una propria, distinta rappresentanza, di fronte a quella dei proprietari e conduttori di fondi.

« Ciò affermato, debbo aggiungere che il Ministero di agricoltura, pur riconoscendo l'opportunità di addivenire alle modificazioni desiderate dall'onorevole interrogante non aveva creduto di prendere al riguardo peculiari provvedimenti isolati, perchè questi avrebbero ritardato le decisioni per molte controversie in corso, che era necessario fossero risolte immediatamente.

« Alle Commissioni di cui trattasi, infatti, in forza del decreto-legge 4 gennaio 1920, n. 6, è deferita anche la decisione dei ricorsi dei coloni parziari e dei piccoli affittuari coltivatori diretti, contro gli escomi, dati in base al decreto-legge 2 ottobre 1919, n. 2014, oltre a tutte le altre controversie, relative alla proroga dei contratti agrari. Tutte queste vertenze avrebbero subito un arresto nella loro trattazione, mentre data la imminenza della fine dell'anno agrario 1919-20 e della stabilita cessazione della proroga, urgeva mettere gli interessati in grado di sapere presto come provvedere alla sistemazione dei loro affari.

« La questione, in ogni modo, trova adesso una soluzione, che sembra adeguata nelle disposizioni contenute nel disegno di

legge sulle Camere agrarie, e non rimane se non augurarsi che il Parlamento l'approvi, nel più breve termine possibile.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CERMENATI ».

**Meschiari.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non ritenga opportuno sospendere ogni movimento nel personale insegnante delle scuole medie, per evitare il danno della scolaresca che ad anno scolastico inoltrato vede cambiarsi insegnanti e metodi didattici, e il danno materiale e morale degli insegnanti fuori ruolo i quali talvolta all'improvviso debbono abbandonare le cattedre pure tenute con zelo e con dignità, senza alcun diritto a compensi o indennizzi ».

**RISPOSTA.** — « Appunto per le ragioni accennate dall'onorevole interrogante il Ministero ha disposto la proroga al nuovo anno delle nomine in ruolo di tutti i vincitori degli ultimi concorsi, nomine che avrebbero importato un largo movimento del personale insegnante.

« D'altra parte, però, il Ministero ha ritenuto doveroso disporre la assunzione dei vincitori stessi come supplenti in quelle cattedre che fossero attualmente occupate da altri incaricati fuori ruolo provvisti di titoli inferiori: e poichè effettivamente la maggior parte dei vincitori di concorso ha già avuto dal principio dell'anno scolastico una supplenza (trattandosi di supplenti degli anni precedenti o di ex militari), così l'inconveniente lamentato dall'onorevole interrogante è limitato solo ai pochi casi di vincitori rimasti finora sprovvisti di incarico. Il Ministero non ha creduto di poter mancare ad un equo riguardo anche verso gli interessi di questi ultimi.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CELLI ».

**Misiano.** — *Al ministro degli affari esteri.* — « Per sapere fino a quando durerà il regime di eccezione sorto col Governo francese, del 3 luglio 1917, in forza del quale i figli di stranieri (italiani campieri) nati in Francia, sono stati sottoposti a servizio militare nell'esercito francese, visto che tuttora, a pace conclusa, essi sono tratti in servizio militare pure essendo cittadini stranieri ».

**RISPOSTA.** — « Le ultime disposizioni emanate dal Ministero della guerra francese (10 gennaio 1920) a riguardo dei figli